



CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco) 2 80
 All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.		Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
	Poll.	lin.					
23 Novembre	Ore 7 antim.	28	1,3	+ 6, 0°	6°	Calma.	Nuvoloso.
	» 3 pomer.	» 28	» 0,4	+ 12, 1	19	S. f.	Nuvoloso.
	» 9 pomer.	» 28	» 0,2	+ 10, 1	15	S. d.	Nuvoloso.
							Dalle 9 pomer. del 22 Novembre, fino alle 9 pomer. del 23.
							Temperat. mass. + 13,6 Temperat. min. - 5,3

ROMA 24 Novembre.

Gli Eminentissimi e Reverendissimi signori Cardinali componenti la Commissione Governativa di Stato, nell'adottato sistema di ammettere giornalmente chiunque domanda Loro udienza, hanno questa mattina accolto nella camera a ciò destinata un tal Natale Ceccarelli, già Ajutante del terzo Battaglione della disciolta Guardia Civica in questa Capitale, il quale, dopo avere esibito un'istanza, in cui domandava impiego e soccorso istantaneo di scudi cento, con modi assoluti, e mostrandosi disperato, senza attendere alcuna risposta, si è ad essi avvicinato, ed estraendo un coltello, fermo al manico, minacciò di uccidersi se non gli avessero dato la detta somma. Eglino però, ponendo ogni studio per calmarlo, hanno chiamato i loro famigliari, ed allora il Ceccarelli si è vibrato un colpo nel petto, dove rimase ferito: dopo di che venne consegnato nelle mani della giustizia.

PARTE NON UFFICIALE

Scrivono da Napoli, in data dei 21, che la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX, in quel giorno aveva visitato la Chiesa di Santa Maria della Sanità, e quella di San Giuseppe, denominata per vestire i nudi, non che i Monasteri di Gesù Maria e delle Cappuccine. (Corr. part.)

La Statua dell'*Aposiomeno*, ritrovata nel mese di Ottobre in Trastevere, nel giorno 22 del corrente fu trasportata nel Museo Vaticano, e collocata temporaneamente in una nicchia nella stanza del Mercurio.

Annunciamo con dispiacere la morte avvenuta nella scorsa notte del Rmo P. Luigi Togni, Prefetto Generale dei CC. RR. Ministri degl' infermi, Consultore di più S. Congregazioni, Teologo della Dataria ed Esaminatore de' Vescovi e del Clero Romano. Di un personaggio tanto benemerito della Chiesa e della Società, daremo quanto prima alcuni cenni necrologici.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

URBANIA 14 Novembre.

ALLA SANTITA' DI PIO PAPA IX.

Il Municipio Urbaniese.

BEATISSIMO PADRE.

Quando nei primordii del Vostro glorioso Pontificato tutto il mondo si commoveva di ammirazione e di gioja all'atto sublime dell' amnistia, e a quelle riforme, le quali, senza che alla candida anima Vostra potesse pur mostrarsi il sospetto dell' empio abuso che quindi si è voluto farne, introducevate nel Vostro paterno regime, il Municipio e la città di Urbani non rimanevano ultimi in quella stupenda ga-

ra di esultanze e di ovazioni. Discendenti gli Urbani dagli abitatori di Castel delle Ripe, i quali vider piuttosto la distruzione della lor terra, che mancar alla fede guelfa; figli di quei Durantini che alla munificenza di un Pontefice dovettero le patrie mura, e dalla parziale amorevolezza di un altro riconobbero l'ottenuto grado di città, e il vescovado, e lo stemma ed il nome, da mille vincoli i più forti sono stretti alla pontificia dominazione. Nulla quindi più giocondo poteva intravvenire a un tal popolo che quelle straordinarie manifestazioni di affetto alla Sede Romana; e maggiormente che questo affetto vedeva non esser più al presente suo soltanto nè di pochi, ma dell' intera Europa, anzi del mondo.

Ma un eccesso di stoltezza e d' ingratitude volse ad un tratto in guai tanta esuberanza di gaudio e di speranze! Si tiri su quell' epoca luttuosissima un velo per non tornare ad affliggere il Vostro paterno cuore già troppo acerbamente martoriato. Solo a conforto possiamo asserirvi, o PADRE SANTO, che in mezzo alle nostre angosce, noi non dimenticammo giammai le Vostre; e, per la loro cessazione in privato ed in pubblico, innalzammo continui e fervidi voti all' Altissimo. Allora fu anzi, o BEATISSIMO PADRE, che Voi avete la più solenne prova del singolare attaccamento di questo popolo. Di fatto alla proclamazione della sacrilega Costituente, e al votare per essa, non solo rifiutò dignitosamente di prender parte la Municipale Rappresentanza, perciò destituita; ma da una popolazione di oltre a 4,000 anime, si raccolsero a stento dai ribelli un 40 voti, estorti anch' essi la più parte, per danaro, per minacce, o per inganno.

Benedetto però il Padre delle Misericordie, che ascoltò le preci nostre, ch'eran pur quelle di tutta cristianità, ed ora possiamo di nuovo, all' ombra di quella sagra Insegna, che, abbattuta più volte dalla violenza, fu sempre da noi con indicibil festa rialzata e risaltata. L' esultazione nostra per tale felicissimo avvenimento non potea esprimersi colle sole consuete forme: ne umiliamo perciò al vostro glorioso trono la manifestazione, ma colla protesta e col sagramento del Municipio e della Città, che non sarà giammai per ismentire le tradizioni de' maggiori; e vorrà ad ogni costo che il vessillo delle mistiche chiavi, di che onorasi il nostro civico scudo, non sia mai per Urbani una menzogna e un rimprovero.

Con questa solenne esternazione dell' animo, e coi più sinceri e caldi voti per la lunga e felice conservazione de' Vostri preziosissimi giorni, prostrati al bacio de' sacratissimi piedi, imploriamo, BEATISSIMO PADRE, per noi e per l' intera città nostra l' Apostolica Vostra Benedizione.

Urbani 9 Settembre 1849.

LA COMMISSIONE MUNICIPALE

Gio. Battista Gostoli Cosmi, Presidente — Giuseppe Travaglini — Conte Pietro Leonardi — Antonio Albertucci — Ercole Marsorj Savini — Luigi Rossi — Mariano Pigrucci.

PIUS PP. IX.

Dilecti Filii, salutem et Apostolicam Benedictionem. Accepimus benigno prorsus animo litteras vestras, dilecti Filii, quibus fidem, obedientiam, et devotionem vestro et universae istius civitatis nomine erga Nos, sanctaeque hujus sedis civilem principatum profiteamini, atque una significatis sensus ipsos servare ac tueri, vel in praeterita rerum luctuosissima conversione vos alacriter contendisse; adeo ut paucissimi istis reperti fuerint, qui rebellium partes secuti sint. Quocirca nihil magis vobis curae sit, ut quae machinationa, quae insidiae sub libertatis specie adhuc ab improbis parantur, eae ab vestrae istius civitatis sinibus omnino rejiciantur, quo boni

in proposito perseverent, et qui decepti sunt facilius valeant resipisci. Felices undique eritis, exacta Dei et Ecclesiae mandatorum custodia, debitaque erga Nos fide et obedientia. Summis interim Nos votis ac precibus Deum Optimum Maximum obsecramus, ut vobis et civitati isti universae in abundantia dignetur adesse coelestis suae misericordiae, ac tanti hujus boni auspiciem Apostolicam Benedictionem vobis ipsis, dilecti Filii, vestrisque concivibus intimo paterni cordis affectu permanentur impertimur.

Datum Neapoli in suburbano Portici, die 29 octobris anni 1849. Pontificatus Nostri anno IV.

PIUS PP. IX.

(Traduzione)

PIO PP. IX.

Diletti Figli, salute ed Apostolica Benedizione.

Con animo al tutto benevolo, Diletti Figli, abbiamo ricevuto la vostra lettera, con la quale, in nome vostro e di tutta codesta Città, professate fede, obbedienza e devozione a Noi e al civil Principato di questa santa Sede, e ne significate ad un tempo aver voi fatto ogni opera per conservare e mantenere tali sensi anche nella passata luttuosissima rivoluzione: per maniera che pochissimi costi siensi rinvenuti che seguissero le parti de' ribelli. Nulla pertanto più siavi a cuore, che ripulsare onninamente da' confini di codesta città vostra tutte quelle machinationi ed insidie, che sotto colore di libertà vannosi tuttora preparando da' malvagi, e ciò tanto perchè i buoni perseverino nel loro proposito, quanto perchè gl' illusi possano più agevolmente tornare al senno. Sarete per ogni riguardo felici se religiosamente osserverete la Legge di Dio e della Chiesa, e la fedeltà ed obbedienza a Noi dovuta. Noi frattanto innalziamo i più fervidi voti e preghiere a Dio Ottimo Massimo, affinchè degnisi nell' abbondanza di sua celeste Misericordia proteggere voi e tutta codesta città, ed auspice di sì gran bene, dal più intimo del nostro cuore palerno, e con vero amore compartiamo a Voi, Diletti Figli, e ai concittadini Vostri l' Apostolica Nostra Benedizione.

Dato da Napoli nel Sobborgo di Portici il 29 ottobre 1849, del Nostro Pontificato anno IV.

PIO PP. IX.

(Gazz. di Bologna.)

CORNETO 20 Novembre.

La città di Corneto, che nelle passate luttuose vicende ha comprovato coi fatti che il titolo di fedelissima, di cui va gloriosa per tanti servigi, resi alla Santa Sede, non è un nome vuoto di effetto, avendo diretto alla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX, col mezzo di Sua Eccellenza Rma Monsignor Andrea Pila, Commissario Straordinario nelle Province del Patrimonio, i sensi della sua leale sudditanza, e narrate le persecuzioni sofferte nel tempo dell' anarchia e della usurpazione, dalla sedicente repubblica romana, per mantenersi fedele al legittimo governo di Sua SANTITA', il clementissimo nostro Sovrano e Padre si è benignato di rispondere nei termini seguenti.

Dilectis Filiis Praefectis rei municipali Civitatis Nostrae Corneti.

Cornetum.

PIUS PP. IX.

Dilecti Filii, salutem et Apostolicam Benedictionem.

Haud mediocri consolationi fuerunt Nobis litterae Vestrae, dilecti Filii; cum enim scelestissimi homines, qui propter Nostram clementiam poenas effugerant suorum criminum, populum temporali ditioni Nostrae subditum sub mentitae libertatis specie ad se-

ditionem, casumque impellere conati sunt, ac paterno et leni Sanctae hujus Sedis regimini miserum anarchiae statum suffecerunt: Civitas ista Nobis et auctoritati Nostrae suam servare fidem, vel inter ipsa adversa tempora et gravissima rerum discrimina, strenue et gloriose admodum studuit. Muneri Nostro profecto deessemus, nisi Vos, et egregios Concives Vestros, eos praesertim hac occasione summis afficeremus laudibus, quos fideles Principi suo incusarunt, ac tot, tantisque damnis et aerumnis horribilium auctores facinorum et turpissimae rebellionis affecerunt. Illustris haec patrum Vestri Magistratus decora, et egregia istius fidei et obedientiae testimonia majorem in modum Nostram erga illos et Vos ipsos augent caritatem, eaque ideireo grato Nos jugiter prosequemur animo. Deum interea summis votis ac precibus exoramus, ut Vos, dilecti Filii, Vestrosque egregios Concives, qui tanta erga Nos fide enituerunt, ab omni adversitate prohibeat, et coelestium omnium copia remuneret. Quorum auspicio, ac singularis Nostrae erga Vos caritatis testem, Apostolicam Benedictionem Vobis ipsis, dilecti Filii, et carissimae Nobis Civitati istius universae, intimo paterni cordis affectu amanter impertimur.

Datum Neapoli in suburbano Portici, die 6 Novembris anni 1849, Pontificatus Nostri anno quarto.
PIUS PP. IX.

(Traduzione)

*Ai diletti Figli, componenti la Magistratura municipale della Nostra Città di Corneto.
A Corneto.*

PIO PP. IX.

Figli diletti, salute ed Apostolica Benedizione. Non piccola consolazione ci apportarono le Vostre lettere, o amati Figliuoli, che, mentre uomini empissimi, i quali, a cagione della Nostra clemenza, avendo evaso dalle pene dovute ai loro delitti, si sforzarono, sotto falsa specie di libertà, provocare alla sedizione il popolo soggetto al temporale Nostro dominio, ed al soave regime di questa Santa Sede sostituirono una disperata anarchia: questa Città, ad onta dell'acerbità dei tempi e fra' gravissimi pericoli, si vide gloriosamente e con coraggio impegnata nel mantenersi fedele alla Nostra autorità. Al nostro dovere, senza dubbio, mancheremmo se non ricolmassimo di lode Voi ed i vostri Concittadini, cui gli autori di orrendi delitti attribuirono a colpa, rendendone il contraccambio di danni e sciagure, l'aver perseverato fedeli al loro Principe. E questo illustre pregio della patria Magistratura, e queste testimonianze egregie di fedeltà ed obbedienza, sono il vincolo di sempre maggiore affetto di Noi verso di loro e di Voi, che con sensi di animo grato ameremo. Ed intanto dirigiamo al cielo fervidi i Nostri voti e preghiere, perchè Dio riguardi da ogni caso avverso, e remunerì con l'abbondanza della grazia celeste, Voi ed i vostri Concittadini, che si distinsero in ossequio verso di Noi. Della quale, foriera e testimone del Nostro amore verso di Voi, o diletti Figli, unitamente a tutta questa Città, con intimo affetto del paterno Nostro cuore, amorosamente compartiamo l'Apostolica Benedizione.

Dato in Napoli nel suburbano di Portici, il dì 6 Novembre dell'anno 1849, del Nostro Pontificato anno quarto.
PIUS PP. IX.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 20 Novembre.

Sua Maestà il Re N. S. si è degnata accordare al Cav. D. Francesco Saverio Mercadante il permesso di far uso della Croce di Cav. dell'Ordine Pio di seconda classe conferitagli dal Regnante Sommo Pontefice PIO IX. (Giorn. Costit.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 20 Novembre.

Quest'oggi, a ore due pomeridiane, il sig. Marchese Pes di Villamarina, Ministro residente della R. Corte di Sardegna presso quella di Toscana, ha rimesso a S. A. I. e R. il Granduca, in udienza particolare, le lettere con le quali egli viene confermato nell'accennata qualità da S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Era presente alla R. Udienza S. E. il Ministro Segretario di Stato pel dipartimento degli Affari esteri. (Monit. Tosc.)

LIVORNO 20 Novembre.

Ieri fu imbarcato sul pacchetto a vapore Bosphore, il corpo del figlio del pascià di Candia, che morì a Firenze, or sono pochi giorni.

Qui tutto è tranquillo. (Riforma.)

PIEMONTE

TORINO 19 Novembre.

Ecco come la Gazzetta Piemontese annunzia la prorogazione delle Camere:

Sulla proposta del Consiglio dei Ministri, il Re ha prorogato le Camere.

Fu questa l'inevitabile conseguenza del voto pel quale la Camera dei deputati deliberò formalmente di sospendere la discussione del trattato di pace finchè il Governo non avesse presentato un progetto di legge per regolare le condizioni dell'emigrazione.

A fronte di un tal voto, il Consiglio dei Ministri dovette considerare come la principale essenza del governo costituzionale stia in ciò, che tutti i tre poteri abbiano sempre una piena libertà di voto; la quale libertà ed indipendenza dei poteri gli parve distrutta da quel voto medesimo. Dovette pertanto attenersi alla proroga del Parlamento per avvisare ai mezzi di trarre il paese da questa difficile posizione, senza permettere che in nulla vengano intaccati gli ordini costituzionali.

GENOVA 15 Novembre.

Qui pochi giorni fa fu arrestato un certo Zambianchi Romagnolo che è quello che stilletto due preti a Roma allorchè entrarono i Francesi. — Questi è un uomo sanguinario ministro di cospirazioni il quale sen venne a Genova per combinare un secondo Vespero Siciliano sulla truppa Piemontese: gli furono trovate delle carte analoghe a tal progetto in relazione coi capi del partito, e quindi si rinvenne una nota di 400 individui alligati a questa setta. Ora la Polizia essendo sulle tracce pare ne abbia il filo. Nulla avverrà per le precauzioni energiche prese dal Governo, e ti giuro che non avrebbero da ridere se mai tentassero il colpo. (Statuto.)

ALTRA DEL 18.

Da due giorni si è sparsa la voce, (cui però gli uomini assennati prestarono poca fede) che varii Corpi di Austriaci siansi mostrati presso Novara e Stradella. Noi siamo superiormente autorizzati a smentire formalmente un tal fatto; e tanto più di buon grado lo smentiamo in quanto importa, nello stato attuale di cose, il togliere agli spiriti turbolenti ogni pretesto di diffondere notizie e voci di allarme, per trarne occasione di sommovere o esacerbare gli animi de' cittadini.

L'essersi, con pieno accordo e intelligenza dei due Governi, inviati sui rispettivi confini alcuni drappelli di truppe Austriache e Piemontesi per impedire il contrabbando, può forse aver dato cagione ad alcuni di spargere quella voce e ad altri dato motivo di prestarvi fede. Ora essendo noi in grado di chiarire anche siffatta circostanza, lo facciamo tanto più volentieri, in quanto possiamo pure proclamare altamente essere il Governo del Re nel fermo e incrollabile proposito di mantenere nella sua interezza lo Statuto da cui siamo retti, come è in pari tempo determinato a reprimere con vigore e con tutti i mezzi che somministrano le Leggi ogni movimento, ogni improntitudine con cui si tentasse di turbare la pubblica tranquillità, e quello stato normale che forma la nostra gloria al cospetto di tutta Europa. (Gazz. di Genova.)

MODENA 17 Novembre.

LA COMMISSIONE MILITARE

per le Province dello Stato al di qua dell'Appennino residente in Modena, ordinata con venerato R. Decreto 15 Settembre p. p.

Con sua sentenza del giorno 8 andante mese procedendo a giudicare il detenuto e precettato Guerzoni Benedetto fu Giacomo, alias Paesanino, di anni 50, ammogliato con prole, di mestiere calzajo, non possidente, nativo di Modena e domiciliato in Vignola;

Processato e comprovato reo Perchè, nonostante la di lui qualità di precettato politico, fu nella sera del 19 ottobre p. s. rinvenuto in di lui casa dalla pubblica forza de' RR. dragoni un fucile ridotto ad uso di carabina, essendosi in forza del possesso di tale arma reso contravventore al disposto del R. Editto 15 settembre p. p. Portate le debite considerazioni alla succitata Sovrana legge, e fatto riflesso che, se a favore dell'Inquisito suddetto era in qualche modo valutabile la verificata imperfezione del cartello del fucile suindicato, comunque però sia stato questo da periti armajuoli giudicato atto a far fuoco e ad esplodere, veniva poi ad essere quegli aggravato dai non pochi pregiudizj emergenti a di lui carico dalle fedine criminale e politica, di cui in atti;

Ha condannato il nominato Guerzoni Benedetto alla pena della galera per anni cinque.

Con altra sentenza del successivo giorno 10, stata pronunciata sul conto pel detenuto e precettato

Rebucci Evangelista del vivente Battista, sopracciamato Piletta ed anche Gambarello, d'anni 22, celibe, di condizione contadino giornaliero, non possidente, nato e domiciliato in Cavezzo;

Processato e fatto reo

Per ritenzione di una pistola a fulmine, di qualità proibita tanto a portarsi che a ritenersi, giusta il vigente Estense codice, ben munita e composta di ogni sua parte, e carica a polvere sulfurica e a grossi pallini.

La Commissione militare suddetta, considerato che

sull'appoggio delle risultanze processuali rimaneva comprovato il possesso in esso Rebucci dell'arma suddetta, ed avuto riguardo alle pregiudicate e tristi di lui morali qualità, essendo pure stato in precedenza processato quale prevenuto di aggressione ed altri furti, sebbene però per insufficienza di prove non siasi fatto luogo per siffatti titoli alla di lui condanna;

Visto il R. Editto succitato, e ritenuto che il Rebucci suddetto veniva ad essere colpito da quello, stante non solo la di lui qualità di precettato politico, quant'anche per avere fatto parte dei corpi franchi che hanno agito nella Romagna nelle ultime vicende politiche;

Ha condannato il detto Rebucci Evangelista alla pena di quindici anni di galera.

Le quali sentenze sono state poste in esecuzione.

Dalla Commissione Militare, Modena 13 novembre 1849.

ANCeschi Cancelliere.

(Messag. Modenese.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 17 Novembre.

In riferimento alla Notificazione 23 settembre p. inserita nelle Gazzette di Milano e di Verona, si pubblicano a comune intelligenza i seguenti atti, relativi al chiudimento del Prestito di Stato 15 detto mese, ed alle norme da osservarsi dai sottoscrittori nel versamento delle rate.

Verona li 7 Novembre 1849.

NOTIFICAZIONE.

Il riassunto oggi operatosi delle offerte sin qui conosciute per la compartecipazione al prestito di Stato verso l'interesse del 4 e mezzo per 100, pubblicato colla Notificazione 15 scorso mese, presenta una somma complessiva di fiorini 71,161,000.

Questa cifra, al giungere delle dimostrazioni che tuttavia si attendono da piazze lontane, potrà bensì avere un aumento, il quale sarà tosto recato a pubblica notizia, ma, in seguito a dispaccio del Ministero delle finanze 18 andante, si dichiara fin d'ora, che non si verifica il caso contemplato dal § 5 delle norme sull'aprimiento del prestito anzidetto, e che perciò tutti gl'importi regolarmente sottoscritti fino al giorno 4 incluso del corrente ottobre non debbano soggiacere a veruna diminuzione.

Vienna 18 Ottobre 1849.

GUSTAVO CONTE CHORINSKY

I. R. Governatore della Bassa Austria.

(Gazz. di Venezia.)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 13 Novembre.

Gli uffizi dell'Assemblea sono incaricati dell'esame di un progetto di legge, presentato dal Ministro della guerra, relativo a una chiamata, nel 1850; di 80,000 uomini sulla classe del 1849.

— Si è distribuita oggi ai Rappresentanti la relazione del signor di Montigny, fatta in nome della Commissione incaricata di esaminare la proposta dei signori Vatismenil e Lefebvre-Durulle, sulla naturalizzazione e sul soggiorno degli stranieri in Francia.

La relazione conchiude all'accettazione della proposta, ed invita l'Assemblea a convertirla in legge.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

Doveva impegnarsi oggi la discussione sul progetto di legge relativo alla trasportazione degli insorti di Giugno nell'Algeria. Nel momento quando stava per aprirsi la discussione, il Ministro dell'Interno è venuto ad annunziare, che una disposizione recentemente presa dal Presidente della Repubblica era di tal natura da modificare gravemente quel progetto di legge.

Tutti gli insorti detenuti a Belle-Isle sono perdonati, eccetto circa 500 di essi riconosciuti per già condannati a pene afflittive, o la cui indisciplinazione non ha potuto esser corretta in quello Stabilimento.

Il Ministro dell'Interno dichiara che più il Governo ha creduto doversi mostrar generoso tanto più veglierà con fermezza al mantenimento dell'ordine pubblico. Il progetto di legge è stato inviato alla Commissione.

Il sig. Fould, Ministro delle finanze, sale in tribuna fra il più profondo silenzio per portare a cognizione dell'Assemblea il preventivo del 1850. In sostanza il Ministro annunzia che il disavanzo del 1849 monta a 287 milioni. Ma 1.º Coll'aumento considerevolissimo delle rendite che già esiste sopra tutti gli esercizi, e con quelle che si possono sperare se la Repubblica starà in pace come si crede; 2.º Coll'economie che saranno introdotte nei diversi Ministeri, che montano a somme importanti; 3.º Col diritto sulle bevande, che continuerà ad essere percepito nel corso del 1850 — il Ministro spera portare le spese al livello dell'entrata pel 1850. Egli annunzia altresì che il Governo ritira la legge dell'imposta sulla rendita, e che l'imprestito fatto colla Banca produrrà 100 milioni. Ei sottopone all'Assemblea molti decreti relativi a tutte queste disposizioni, ed uno fra gli altri per domandare un'inchiesta parlamentare per trovare i mezzi di rendere meno onerose le spese di percezione dell'imposta sulle bevande. Sorge una vivis-

sima discussione a seguito di queste comunicazioni del Ministro delle finanze per sapere se i decreti depositati saranno rimessi alla Commissione del preventivo o a Commissioni speciali.

La Montagna domanda altamente le Commissioni speciali, e prende il partito di coprir la voce dell'oratore battendo in massa a forti colpi sulle panche colle spatole, il che produce per molto tempo un fracasso infernale. Finalmente si chiede che la quistione sia decisa a scrutinio di divisione; 392 voti decidono che non vi saranno per ciò Commissioni speciali.

Fra i progetti di legge presentati dal Ministero ve n'ha uno relativo a modificazioni sulla tassa delle lettere senza mutare l' unica tassa, ed un altro relativo ad una modificazione sulle tasse dell' *Enregistrement*.

— Se bisogna credere alle informazioni che noi abbiamo luogo di credere esatte, la vertenza della Francia col Marocco sarebbe oggi completamente terminata. Il governo del Marocco avrebbe acconsentito in fatti a dare alla Francia tutte le soddisfazioni che chiedeva. (Patrie.)

— Dicesi che Drouin de Lhuys sia nominato Ministro degli affari esteri in luogo di Rayneval.

— Gli accusati di Colmar sono stati assolti dal Giuri. Il Dottor Joenger ed i suoi 12 coaccusati sono stati messi in libertà. (Presse.)

ALTRA DEL 14.

Il Principe di Siracusa, fratello del Re di Napoli, è giunto a Parigi.

ALTRA DEL 15.

Nella riunione del Consiglio di Stato si prese la deliberazione di appoggiare i progetti di legge presentati dal Ministro delle Finanze.

— Jeri, prima della seduta pubblica, i membri del Circolo Costituzionale si sono adunati in uno degli uffizi dell'Assemblea. Dopo l'esame dei vari progetti di legge che dovevano essere presentati dal Ministro delle finanze, si assicura che fu risoluto di presentare all'Assemblea una domanda di amnistia, se non generale, almeno per la massima parte dei condannati; e, se l'Assemblea ricusasse, presentarla al Presidente della Repubblica. (F. F.)

MARSIGLIA 16 Novembre.

Nel giorno di jeri non vi sono stati che 5 morti di cholera. (Gaz. du Midi.)

ALTRA DEL 17.

I pochi casi di cholera che accadono ancora, non avendo più un carattere epidemico, il Consiglio Municipale ha votato la soppressione dei bullettini sanitari. (Gaz. de Prov.)

TOLONE 10 Novembre.

Il battello a vapore il *Dauphin*, giunto a Tolone il 10, reca le seguenti notizie del Marocco:

I nostri lettori non avranno certamente dimenticato, che immediatamente dopo la rottura delle trattative tra il Console generale incaricato d'affari della Repubblica francese a Tangeri e l'Autorità marocchina, il *Dauphin* fu spedito a Mogador per imbarcare il Console ed i residenti francesi.

Questo legno ha potuto raccogliere preziose informazioni circa le disposizioni delle popolazioni a nostro riguardo. Da principio a Mogador il Pascià Governatore si oppose all'imbarco del nostro Console, dicendo che una guerra tra la Francia ed il Marocco era impossibile; ed abbisognò inviare in quel porto la fregata a elice la *Pomone* per ottenere la consegna del nostro Agente. Ma quest'ultimo affermò che le disposizioni della popolazione ci erano intieramente favorevoli, e che certamente la comparsa di una squadra francese sulle coste del Marocco sarebbe il segnale di un movimento popolare contro Abdherraman. Ciò viene da che i ricordi dell'ultima guerra sono ancor presenti a tutti gli spiriti.

In tal guisa, in questa circostanza, l'Imperatore del Marocco arrischia la sua corona.

L'incaricato della Repubblica a Tangeri chiede l'invio d'una divisione navale, e si crede che il Contrammiraglio Tréhouart, ora a Civitavecchia, si recherà in quelle acque con una flottiglia di battelli a vapore.

Gli avvenimenti, che ben presto succederanno sul litorale marocchino, dovendo necessariamente avere il loro contraccolpo nell'interno dell'Impero ed anche sulla frontiera di ponente dell'Algeria, furono mandate istruzioni al Generale di divisione Pelissier, Comandante la divisione d'Orano, le quali gli prescrivono di prendere le sue disposizioni per far fronte ad ogni eventualità.

ALTRA DEL 15.

Il vapore il *Tartare*, che era stato inviato come corriere straordinario a Costantinopoli, con istruzioni pel Generale Aupick, Ambasciatore della Repubblica francese in quella capitale, è fin da jeri di ritorno in questa rada.

Non si osserva alcun movimento importante in rada e nel porto. (Toulonnais.)

LIONE 13 Novembre.

La Principessa Lieven, ben conosciuta per le sue relazioni col sig. Guizot, sotto la Monarchia di Luglio, è arrivata a Lione, per recarsi in Italia. (Cour. de Lyon.)

ALGERIA

Il *Moniteur Algerien* reca le seguenti notizie dell'assedio di Zaatscià, in data del 10 Novembre:

» I primi convogli di munizioni, spediti da Bathan e da Costantina, giunsero, mercè buona scorta, senza incidente nel campo francese.

» Dal 1 al 3 Novembre, diversi rinforzi mandati per mare ed alcuni altri partiti da Costantina scortavano i convogli di viveri e di munizioni. Questi rinforzi, che formano un totale di oltre 2 mila bajonette, omai si trovano vicino a Zaatscià.

» Il Colonnello Canrobert, partito da Busada il 4 Novembre, deve aver fatto, il giorno 8, la sua congiunzione col Generale Herbillon.

» Il Colonnello Dumas e la sua colonna debbono giungere tra due giorni a Busada. Il giorno 12 o 13 Novembre, 11,000 uomini si troveranno riuniti dintorno a Zaatscià, e le batterie saranno pronte ad aprire il fuoco. Il Generale Herbillon si troverà in grado d'investire compiutamente la piazza. »

GRAN BRETAGNA

LONDRA 13 Novembre.

Si legge nel *Globe*:

» La Russia ha aperto delle trattative colla Circassia, e le offre estese concessioni per giungere alla conclusione della pace. »

— I giornali inglesi non contengono alcuna cosa d'interessante. Tutti danno de' particolari della esecuzione de' coniugi Manning, che ebbe luogo il 13. (F. I.)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 8 Novembre.

Il Re di Prussia partì il 9 da Berlino per condursi a Breslavia, dove dovrà avere un abboccamento coll'Imperatore d'Austria. Quest'ultimo andrà quindi a Pilaiz per visitare la principessa Sidonia di Sassonia ch'egli, dicono, sia per isposare.

— Corre voce che il ministro Manteuffel abbia chiesto la sua dimissione; si annunzia destinato a succedergli il signor Witzleben.

— La seconda Camera, nella tornata del 9, cominciò a discutere gli articoli 11 e 12 dello Statuto, relativi alla libertà dei culti. La discussione generale doveva continuare nella prossima tornata.

— Una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia*, in data del 7 novembre da Baden, annunzia che una convenzione fu conclusa colla Prussia pel riordinamento dell'esercito badese. La Prussia aumenta il suo effettivo, d'ogni arma, di tutto il contingente federale di Baden. Quest'aumento si farà a spese del granducato e con uomini del Baden: la Prussia supplirà dove i quadri badesi fossero insufficienti; un corpo di truppe prussiane occuperà il granducato, finchè possa essere surrogato da una nuova truppa badese.

ALTRA DEL 9.

Tra pochi di si attende la pubblicazione d'un importante rescritto del ministro della giustizia. È diretto ai procuratori di stato nel regno, e li eccita, perchè nell'istruire processi per delitti di lesa maestà, si proceda con più di avvedutezza di quel che era il caso in precedenza. Se la denuncia parla, che l'espressione sia stata fatta solo in ischerzo, od in circoli confidenziali, si dovrà negligerla affatto. Un voto di colpa per parte dei giurati non si attenda in simili casi, e l'incamminamento del processo guiderebbe solamente a diminuire nel popolo il rispetto verso l'autorità regale. (Foglio di Verona.)

ALTRA DEL 10.

Ieri, giorno anniversario dell'entrata al potere del Ministero Brandenburg-Manteuffel, ebbe luogo un banchetto, a cui intervennero molti membri delle due Camere, e parecchi impiegati civili e militari. Secondo la *Riforma tedesca*, furono più di 1100 i sottoscrittori. Il ministro conte Brandenburg ringraziò i promotori della festa pel Ministero e per sè. Al tempo stesso fece un brindisi, all'antico spirito prussiano, che fu col grande elettore a Fehrbellin, col gran re in tutte le vittoriose sue battaglie; allo spirito prussiano, che ci ha salvati dalle sconfitte di Jena ed Auerstadt, che ci guidò allorchè nei campi di Lipsia pugnavamo per la libertà germanica, e che anche per l'avvenire in tempi difficili sarà d'ajuto alla Germania. »

La sera antecedente si celebrò nella villa Colonna una festa commemorativa di Roberto Blum, alla quale, giusta la *Gazzetta Nazionale*, furono presenti più di 3000 individui. Erano già scorse due ore dal suo principio, quando gli ufficiali di polizia dichiararono parer loro che quella fosse una solennità mortuaria, che non era stata annunciata. Qui insorse un cambio di parole col presidente. Gli ufficiali di polizia dichiararono interdetta quella riunione, e lo pregarono di recarsi con loro dal presidente della polizia. L'agitazione si propagò nell'adunanza, gli ufficiali di polizia furono urtati, percossi, la moltitudine non si allontanò che a rilento dalla sala, ed alla fine intervenne il militare

che allontanò gli astanti colla forza. Nella sera fu arrestato il dottor Abarnabell, e così una ventina d'altre persone; il primo fu però rilasciato jeri. (G. U.)

BAVIERA

MONACO 6 Novembre.

La discussione sulla quistione germanica è stata oggi chiusa nella seconda Camera con un discorso del Ministro degli Affari Esteri. Egli ha detto fra le altre cose che non era sua intenzione di ritardare il voto con un lungo discorso, ma che la gravità della questione l'obbligava a prendere un'altra volta la parola.

Il ministro riconosce che tutte le frazioni della Camera hanno mostrata una degna attitudine durante tutta la discussione, sebbene non siano tutte da approvarsi le opinioni che vi sono manifestate. Egli non protesta che contro un sol punto, cioè contro un articolo addizionale proposto dal Principe Wallerstein, attesochè questi ha scelto fra i precedenti documenti del Governo alcuni passi ai quali vuole anettere la sanzione della politica governativa. Il ministro non crede che il Principe Wallerstein e i suoi amici abbiano realmente l'intenzione di approvare la linea seguita dal Governo, stantechè fra le loro vedute e quelle del Governo in questa quistione avvi una troppo marcata divergenza. Quando trattasi di un principio e della sua attuazione, non si può andare a pescare in una serie di documenti alcuni passi per anettervi un voto di approvazione in favore del Governo.

Fra questi passi diversi il sig. Von der Pfordten crede che gli basti citarne in esempio uno; ed è quello di una Nota del 19 Giugno in cui è detto, che nel caso in cui la situazione attuale della Monarchia austriaca le impedisse di prender parte a una Dieta dell'Impero, e che per conseguenza non fosse venuto il momento di regolare politicamente i rapporti scambievoli dell'Austria e dell'Alemagna, come a prima vista si espone nel programma ministeriale austriaco, la Baviera non saprebbe dispensarsi dal prender parte alla predetta Dieta.

A quell'epoca tutto faceva infatti supporre che l'Austria volesse rinunziare a una stretta unione coll'Alemagna. Tuttavia il governo bavarese non ha mai pensato a far convocare una Dieta dell'Impero avanti che le fosse stato sottoposto un progetto di Costituzione, sulla di cui adozione i Governi già fossero andati d'accordo. Questo caso non è avvenuto. Il ministro, prendendo la discussione nel suo complesso, dice che non può dedurre una cognizione precisa di ciò che bisogni ormai fare in tale questione. La stessa mozione dal sig. Kirchgessner non richiede che l'invio dei Deputati alla Dieta. Non è dunque che il voto quello che farà conoscere l'idea fondamentale, secondo la quale l'affare dovrà esser condotto.

Parecchi oratori, soggiungeva il ministro, ponendosi a differenti punti di vista, hanno rappresentato l'avvenire sotto i più foschi colori, ed hanno anche preteso che la Monarchia sarebbe gravemente compromessa se l'opera dell'unione germanica non venisse prontamente compiuta.

Ma se non vedesi la conservazione della Monarchia che nella distruzione di alcuni particolari fenomeni, bisogna combattere con tutta la possibile energia questa parziale distruzione. Se malgrado ciò una Monarchia aliena i suoi diritti, essa muore per timore della morte.

È in questo senso che il Governo ha creduto di dover ricusare la sua sanzione alla Costituzione dell'Assemblea Nazionale, come al Progetto di Costituzione del 26 Maggio. Non si creda del resto che il Governo pensi che il termine delle lotte attuali sarà il termine del principio monarchico. No; secondo il mio parere, l'avvenire è della monarchia. Ed è perciò che una ansietà ma con certezza di vittoria io sento in me nel salire alla tribuna per difendere la monarchia; l'idea della monarchia vive ancora in tutta la sua forza nelle menti del popolo. »

Il ministro ha terminato pregando nuovamente la Camera ad esprimere nel suo voto vedute chiare e precise, attesochè questo voto è di una portata immensa non solo per la Baviera, ma anche per l'Alemagna, e indirettamente per tutta l'Europa.

ALTRA DEL 7.

La prima Camera comincerà nella settimana prossima la discussione sulla questione Germanica. (Journ. de Francf.)

IMPERO AUSTRIACO

Il *Wanderer* reca una data della *Südslavische Zeitung*, secondo la quale, avendo il consiglio banale di Agram mandato, secondo era suo dovere, uno scritto in lingua croata al comando militare di Arad, questo gli venne rimandato coll'osservazione, che in tutto il Tribunale Militare non si trovava una persona conoscente di quella lingua, e che quindi in avvenire si doveva servirsi della lingua tedesca. Lo stesso avvenne nella vicina città slavonica di Rann, dove il comitato di Agram si era rivolto per cosa riguardante un'inquisizione

criminale. L' autorità locale rimandò lo scritto chiedendo, che si faccia uso della lingua tedesca.

Il foglio viennese risponde a quello di Agram, che trova tali fatti in contraddizione colla legge fondamentale della monarchia, che questi deggiono essere abusi degli impiegati, i quali credono così di piacere al governo centrale ben altrimenti disposto. Difatti dev' essere per qualche cosa, che si stampano le leggi in tutte le lingue della monarchia, che si ripartiscono i circoli ungheresi secondo la lingua, e che si istituiscono scuole di lingue diverse nei luoghi di confine. Certi impiegati subalterni guastano sempre le intenzioni dei capi: e vanno puniti.

VIENNA 10 Novembre.

Non è assolutamente inconciliabile coi principj della giustizia se lo Stato preleva imposte sopra certe proprietà, su cert' altre impone una maggiore o minor tassa, ed anche nessuna. Si aggrava l' introduzione di diversi oggetti da paesi esteri, con tasse affatto diverse. Si pone un dazio di esportazione per alcuni oggetti, ed in certi paesi si danno premj sull' esportazione per altri. Si favorisce spesso il capitalista che fabbrica nuove case, lasciandolo per un certo lasso di anni libero di carichi, mentre sarebbe soggetto ad imposta impiegando altrimenti il suo danaro. In somma non esistono norme fisse, dietro le quali soltanto, nel distribuire le imposte sui cittadini, possa lo Stato procedere con giustizia. Lo Stato è giusto con tutti, quando prende a scorta l' interesse di tutti, l' interesse dell' universale.

Lo Stato sa appunto quale introito farebbe mettendo un' imposta sui coupons. Esso deve però anche considerare quale danno gliene verrebbe dallo scapitar di valore degli effetti pubblici, dalla diminuzione del suo credito, e quindi dall' affluire di tutte le sue obbligazioni dal di fuori. E quando trova che gli svantaggi di quella misura preponderano ai vantaggi che ne risulterebbero, appunto per esser giusto coi cittadini dello Stato, e per non danneggiarli quando è dover suo di loro giovare, dee pretermettere quell' imposta.

Perchè lo Stato aggrava di alta o di bassa imposta un articolo introdotto dall' estero, ed un altro articolo non aggrava punto? Certamente non per ingiustizia, ma sol nel proprio ben inteso interesse. Per analoghe ragioni lo Stato può trovar opportuno e giusto di non aggravare d' imposta il denaro estero che s' introduce in Austria per essere collocato in carte dello Stato, e di aggravare all' incontro quel denaro estero che vien parimenti introdotto in Austria, ma per fini differenti. Allo Stato, esigendolo i suoi interessi, conviene porre

diverse imposte sui capitali, secondo il loro impiego. Conviene allo Stato, abbiam detto, e vale. Conviene al popolo, e se il bene del popolo esige che si accordi una certa esenzione di tassa, sarebbe cosa ingiusta il toglierla. (Presse.)

ALTRA DEGLI 11.

A togliere la sconvenienza di certe pubblicazioni, che trattano degli ultimi avvenimenti in modo da suscitare di nuovo gli animi e raccendere le passioni politiche, presentando eziandio le disposizioni del Governo, circa alla nuova organizzazione, sotto forma da renderle sospette al pubblico ed eccitare verso di esse la diffidenza, il Governatore militare e civile barone de Welden emanò, in data 10 corrente, un proclama, con cui, dichiarando voler reprimere codesto abuso, dice aver già fatto proibire a tutti i librai e stampatori, entro al raggio dello stato d' assedio, di vendere o stampare alcuna di siffatte pubblicazioni nazionali o forestiere, senza previa licenza dell' autorità militare; per la stessa ragione aver già chiamato a render conto di sé la libreria Jasper, Hugel e Manz, editrice dell' opera dell' ex-deputato Sohuselka: *Corse germaniche (Deutsche Fahrten)* in due volumi, e sospesa fino alla fatta revisione la vendita del libro; non essendo però l' opera, che, specialmente nella sua seconda parte, espone la storia della rivoluzione di Vienna fino allo scioglimento della Dieta di Kremsier, di tal rilevanza da riguardarsene come necessaria la proibizione, confida il Governatore nella maggioranza ben intenzionata della popolazione, che, dopo la lettura della medesima, non avrà se non a compiangere l' autore, perchè gli avvenimenti successi, fino al dì d' oggi, non abbiano ancor potuto convincerlo, che il partito, a cui egli appartiene, non è per certo quello che possa formare la felicità del popolo: ed in questa fiducia se ne permette lo spaccio. (G. di V.)

ALTRA DEL 12.

Il generale maggiore russo Kuprianoff, al quale furon portati via da una palla entrambi i piedi nella battaglia di Debreczino, fu qui felicemente curato, ed è partito il 10 corr. alla volta di Varsavia unitamente alla sua famiglia. Questo valoroso ebbe l' onore, durante la sua dimora in Vienna, di essere visitato tre volte da Sua Maestà l' Imperatore. (F. T.)

Il 14 corrente Novembre si festeggiò a Vienna solennemente con un ufficio religioso il trentesimo anniversario dell' apertura della prima cassa di risparmio austriaca. Era veramente cosa che meritava d' essere consacrata dalla Religione. Sacri sono i risparmi del povero, coi quali ei giunge ad emanciparsi dalle tristi condizioni di chi deve lottare ogni dì colla fame. In Friuli la cassa di risparmio non esiste ancora! (Il Friuli.)

GRECIA

ATENE 8 Novembre.

Dopo che il Senato ebbe votato il budget dell' anno spirante, senza porvi la menoma modificazione, la sessione è stata chiusa in esecuzione di un' ordinanza reale; nel tempo stesso, con un' altra ordinanza, il Parlamento, che secondo la Carta si riunisce di diritto il 13 novembre, è stato prorogato al 22 dicembre.

Queste misure, che non hanno nulla d' illegale, hanno indispettito grandemente gli intriganti della Camera che speravano di rovesciare il Ministero e di riprendere il potere, solo ed unico scopo della loro fittizia opposizione. (Courr. d' Athenes.)

ISOLE JONIE

CORFU' 10 Novembre.

Oggi fu aperta la sessione della nostra Assemblée legislativa. In tale occasione il Lord alto Commissario fece un lungo discorso, che fu letto dal segretario J. Fraser, di cui la parte principale, si aggira sugli ultimi disordini di Cefalonia. Esposti minutamente l' origine e il carattere di quello sconvolgimento, Lord Ward cercò di mostrare come tutte le misure da lui adottate in tale circostanza, che già ottennero l' approvazione del Senato e dello stesso municipio di Cefalonia, fossero giustificate dalla necessità. Venti individui furono condannati all' estremo supplicio, e fra questi nessuno che fosse reo del solo delitto di lesa maestà. Il Lord alto Commissario rinnovò in questo discorso la sua promessa di presentare all' Assemblée i documenti relativi ai fatti di Cefalonia, nonché alle società segrete. Fece presente all' Assemblée l' importanza della prossima sessione, che resterà memorabile nella storia delle Isole Jonie, come quella in cui la Costituzione vigente verrà sottoposta all' esame dei Deputati, e resa più popolare e conforme alle esigenze de' tempi. Toccò la questione dei profughi, a' quali disse non negare il governo un asilo, purchè non s' ingeriscano nelle questioni locali. Promise di presentare all' Assemblée parecchie proposte intese al maggior prosperamento del commercio ionio, e concluse raccomandando prudenza e moderazione nell' introdurre delle nuove riforme nel patto costituzionale, e promettendo che da canto suo si mostrerebbe giusto, guardando al futuro più che al passato, e proteggendo tutti gli amici del benessere del paese, e collocando nella cariche gli uomini dotati di pregi distinti.

Finito il discorso d' apertura, il Presidente dell' Assemblée pronunziò poche parole di complimento; la risposta all' indirizzo, dovendo essere riservata, come d' uso, all' Assemblée.

(O. T.)

AVVISI

Dovendosi eseguire alcuni lavori di diverse arti nelle varie Caserne, e Corpi di Guardia della Dominante, scandagliati per la total somma di sc. 1280, si previene che nel giorno di Lunedì 26 corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo l' appello contraddittorio in quest' Ufficio d' Intendenza posto in Via degli Archi della Pilotta num. 11, onde deliberare ad idonei e capaci artieri il lavoro al migliore offerente, a norma dei vigenti Regolamenti.

Roma dall' Intendenza della Prima Divisione Militare li 23 Novembre 1849.

Per l' Intendente - P. AGOSTINI.

IL VERO AMICO DEL POPOLO

Con questo titolo il sig. Prof. Domenico Bruschelli pubblica qui in Roma un giornale intento ad illuminare gl' illusi e gl' ingannati dalle massime seduttrici degli inimici dell' ordine e della pace.

Dai fogli fin qui usciti alla luce, chiara apparisce la santità dello scopo di tale pubblicazione, assai acconcia nei tempi che corrono a smascherare dall' ipocrisia le menzogne ed i vaneggiamenti dei demagoghi, talchè molta lode si merita il Prof. Bruschelli che mise mano ad un' impresa di tanto pubblico vantaggio da essere raccomandata a quanti sono gli amici sinceri della Religione e del Trono.

Il giornale si pubblica due volte la settimana al prezzo di scudi 3 all' anno; scudo 1 50 per semestre; baj. 75 per trimestre; e per le destinazioni all' estero scudi 4 annuali.

Le associazioni si ricevono in Roma nella Tipografia dei fratelli Pallotta, Via del Seminario n. 60, e nelle Libreria Agazzi a S. Marcello n. 250, Bonifazi, Piazza di S. Marcello n. 256 B, ed in altre città nelle officine dei principali tipografi e libraj.

CONDOMINIO DEL MONTE BENTIVOGLIO DI ROMA

Restano avvertiti i sigg. Proprietari dell' Azioni del suddetto Condominio dimoranti così nello Stato Pontificio, come altrove, che nel Banco di S. Spirito si è aperto il pagamento del secondo Riparto di rendita del corrente anno, a tutto il giorno 5 Novembre 1849.

Restano ancora avvertiti che il suddetto Riparto si pagherà dal Banco in moneta di oro e di argento.

GRAN VENDITA VOLONTARIA

AL PUBBLICO INCANTO.

Ultime vendite

Di tutti gli oggetti appartenenti ad un distinto personaggio estero, da vendersi per proprio conto, da eseguirsi nei giorni di Martedì 27 e Giovedì 29 corrente Novembre, alle ore 10 antim.

Detta vendita si eseguirà nel Palazzo già Ceva ora Tiberi, situato in Via Magnanapoli num. 273 primo piano; consistente in tappeti, tavolini, tremò con cornici dorate, visavi, lumi a candeliere e a candelabro, credenze di noce, ed una camera tutta in mogano di buon lavoro, cioè: segretur, tavolini, sces lunghe, poltrone ec., biancherie da tavola e da letto, coperte, ridò, letti, credenze, rami ed altro, il tutto d' acquistarsi dal maggior offerente ed a pronti contanti, osservando i consueti regolamenti. Gli elenchi si distribuiranno gratuitamente nel locale suddetto il giorno della vendita, ed il giorno avanti al negozio Gualdi Piazza Capranica num. 100.

Luigi Galland, di Ginevra, previene il Pubblico che essendo tornato in Roma ha portato un nuovo assortimento tanto in orologi, catene di ultima moda ed altri generi di bigiotteria, come ancora uno dei migliori artisti per accomodare gli orologi di qualunque qualità a prezzi discreti, perciò prega di onorarlo nel suo Negozio in Via Condotti n. 91 e 92.

Il Cavalier Pietro Paolo Salimei previene il Pubblico per ogni effetto di ragione, che è proprietario dell' Orto vitato e cannetato posto in Roma in Via Balbina n. 3, e che lo ha concesso in affitto per un anno ad Angelo Giordani, coll' obbligo espresso di dividere per metà il vino ed aceto che sarà per raccogliersi nella prossima stagione 1850, e colla condizione altresì che tutte le canne esistenti nell' Orto medesimo, debbano ritenersi per dote. Ciò pertanto si deduce a notizia, acciò ognuno sia cauto a non procedere a contratto qualsiasi col detto Giordani, che possa riguardare le suddette proprietà del Salimei.

Roma li 23 Novembre 1849.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Martedì mattina 27 corrente Novembre, alle ore 10 antimeridiane, dall' Illma signora Catarina Maddura Giuntotardi, Consorte dell' Illmo sig. Cavalier Giuseppe Palomba, come erede ab intestato della defunta Catarina Widenhoff Giuntotardi, nell' ultima di lei abitazione in Via del Governo n. 4, principierà l' Inventario legale degli effetti alla suddetta defunta spettanti per gli atti dell' infrascritto Notaro, e coll' opera de' rispettivi Periti per adire l' eredità suddetta col beneficio della Legge e dell' Inventario, e senza pregiudizio di qualunque credito, diritto ed azione alla medesima competente; onde si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di Legge.

Augusto Apollonj Not. di Coll.

Cessata di vivere Maria Ansani Vannotti in questa Dominante la notte del 22 al 23 corrente Novembre, con Testamento in atti dell' infrascritto Notaro dal quale risultano essere eredi Teresa e Carolina Leopardi figlie del primo letto della defunta, e Teresa volendo adire l' eredità col beneficio della legge, ha deliberato di compilare legale Inventario, incominciandolo nella casa di ultima abitazione in Via di Marforio n. 29, li 28 del cadente, alle ore 10 antimeridiane.

Si deduce a pubblica notizia degli interessati a forma del §. 1595 del Reg. Civ. e Giud.

Roma li 23 Novembre 1849.

Filippo Ciccolini Not. e Canc. del Vic.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Per Alessandro Natali Negoziante Via Convertere n. 49. - Si citano gl' infrascritti a comparire dopo giorni 40 in quanto a Conto, a forma del §. 483 e secondo il Tit. XVI Sez. XVII del Reg. in virtù di cui si agisce, perchè sia ordinata la consegna del prezzo ritratto dalla vendita giudiziale del 9 Giugno 1843, degli oggetti sequestrati a carico della Società del Gondoliere, e prelevato la spesa di giustizia, rilasciarsi l' ordine esecutivo colla condanna nelle spese.

Giacomo Conto rappresentante la Società del Gondoliere di Venezia ivi domiciliato.

Vincenzo Mannucci Direttore della Depositoria Urbana.

Li 22 Novembre 1849. Affissa e consegnata copia alla Polizia. Marcello Quattrocchi Curs. Benedetto F. Proc. Rot.

In virtù di Sentenza resa dall' Eccmo Tribunale Civile di Roma secondo Turno nel giorno 11 Gennaio p. p., sopra istanza del sig. Cav. D. Girolamo Odescalchi con la quale venne ordinata la vendita del seguente quadro, esecutato con ver-

bale redatto dal Cursore Luigi Molinari sotto il giorno 7 Febbrajo 1848 e prodotto al fasc. n. 4390 dell' anno 1847.

Nel giorno 4 Dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositoria Urbana, si procederà alla vendita giudiziale di quanto si segue da rilasciarsi a favore del maggiore e migliore offerente.

Un quadro rappresentante Danao sotto una pioggia d' oro ed un putto, che si asserisce dell' autore Correggio; della dimensione di palmi 7 per 5, con cornice intagliata e dorata e rispettivo astuccio. Paolo Bonomi Curs. Civ.

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 22 E VENERDÌ 23 NOVEMBRE.

Buoi, Vacche e Vitello camparecc. N. 505
Castrati 21
Majali 805

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI VENDUTE

DESUNTA DALLE ASSERNE

DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

Buoi di stalla e di erba ogni 10 lib. baj. 56
Detti a peso 53
Vacche 41
Castrati 45
Majali 58

Dal Campo Boario li 23 Novembre 1849.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 23 NOVEMBRE 1849.

Napoli	93 --
Livorno	17 50
Firenze	17 55
Venezia	15 85
Milano	16 20
Ancona	99 50
Bologna	99 80
Genova	20 55
Londra	545 --
Parigi	21 05
Marsiglia	21 05
Lione	21 05
Augusta	53 75
Vienna	49 50
Trieste	49 50

AZIONI DELLA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI col dividendo ed interessi dal primo gennajo 1849.

Di garanzia di Sc. 108 25 Sc. 131 50
Effettive di Sc. 500 -- Sc. 515 --

FONDI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del secondo semestre 1849. Sc. 99 --